



Programma e Liturgia della Sessione

PROGRAMMA DELLA SESSIONE ESTIVA 2025

Martedì 5 agosto

dalle 16.30 Accoglienza

18.30 S. Messa di Inizio Sessione

20.00 Cena

21.30 Presentazione della sessione

Mercoledì 6 agosto

07.30 S. Messa (per chi vuole)

dalle 7.30 Colazione

09.00 Presentazione della giornata

Preghiera

Presentazione di alcune opportunità e attività

10.00 Relazione di Suor Katia Roncalli – *a seguire confronto con la relatrice*

12.00 Riunione coppie animatrici delle EdF

13.00 Pranzo

tempo per la coppia

15.30 Testimonianze: Giulia e Giacomo Lostia; Rossella e Pasquale Carlucci

16.30 Equipes di formazione

20.00 Cena

21.30 La Fraternità semina Pace

Oasi Caffarel: aperta dalle 8.15 in poi - Laboratorio "Dimmi 3 parole" (su prenotazione) 14.30-15.30 e 19.00-20.00

Giovedì 7 agosto

7.30 S. Messa (per chi vuole)

Dalle 7.30 Colazione

09.00 Presentazione della giornata

Preghiera

09.30 Relazione di Mons. Calogero Marino – *a seguire confronto con il relatore*

11.30 Équipes di formazione

13.00 Pranzo

tempo per la coppia

15.30 Testimonianza di Don Filippo Morlacchi

16.30 Equipes di formazione

20.00 Cena

21.30 Adorazione Eucaristica

Oasi Caffarel: aperta dalle 8.15 in poi - Laboratorio "Dimmi 3 parole" (su prenotazione) 14.30-15.30 e 19.00-20.00

Venerdì 8 agosto

7.30 S. Messa (per chi vuole)

Dalle 7.30 Colazione

9.00 Preghiera

9.30 Presentazione della giornata

Laboratorio "esperienze di fraternità"

13:00 Pranzo

Pomeriggio libero

20.00 Cena

21.30 Fraternità: che magia!

Oasi Caffarel: aperta dalle 8.15 in poi - Laboratorio "Dimmi 3 parole" (su prenotazione) 14.30-15.30 e 19.00-20.00

Sabato 9 agosto

Dalle 7.30 Colazione

9.30 Celebrazione Eucaristica

Segue assemblea

13.00 Pranzo

Martedì 5 AGOSTO – Santa Messa

SE NON COSÌ, COME? Dio è Padre, noi figli e fratelli

Canto iniziale: Chiamati per nome

Veniamo da te,
chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te,
per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.

Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla

e il tuo Spirito soffierà,
ci infiammerà.

Rit. Veniamo da te, chiamati per nome...

Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà
d'eternità.

Veniamo da te, chiamati per nome...

E noi tuo popolo
siamo qui...Siamo qui.

Prima lettura - Dalla prima lettera di Giovanni (3,1-2,16-24)

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. **Parola di Dio**

Salmo responsoriale – Rit. IL SIGNORE E'BUONO E GRANDE NELL'AMORE

Il signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?
Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario **Rit.**

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.
Sei Tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto **Rit.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore **Rit.**

Canto al Vangelo: Alleluja

Vangelo: Luca 15, 11-32

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». **Parola del Signore**

Preghiera dei fedeli – Ripetiamo insieme: Ascoltaci o Signore

- 1) Per tutta la chiesa: per il Santo Padre Papa Leone XIV e tutti gli ordinati e ordinate, per tutti i credenti che se ne sentono parte, affinché siano consapevoli che Dio è nostro Padre e che chiunque sulla terra abbia questo nome può essere, a sua imitazione, un padre che si prende cura, sorveglia, indica la strada. Per questo noi ti preghiamo:
- 2) Per tutti noi qui presenti e per il nostro movimento. Sia questa sessione una occasione per comprendere sempre meglio il senso della fraternità e le vie per attuarla, consapevoli che il Padre ha donato ad ognuno di noi il fratello non perché lo domini, ma perché in lui possa trovare il suo Creatore. Per questo noi ti preghiamo:
- 3) Per i nostri governanti e per chi partecipa all'impegno politico: considerino sempre che il potere è al servizio del bene e della libertà delle persone. Per questo noi ti preghiamo:
- 4) Per i poveri che sono con noi: tramite le nostre mani si sentano abbracciati dall'amore di Dio, tramite le nostre azioni abbiano la giustizia. E per i poveri che siamo noi Dio ci dia il suo perdono. Per questo noi ti preghiamo:

Canto di offertorio: Ecco quel che abbiamo

Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai

Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane
Che tu hai dato a noi

Solo una goccia hai messo fra le mani mie
Solo una goccia che tu ora chiedi a me
Una goccia che in mano a te
Una pioggia diventerà
e la terra feconderà

Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai

Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane
Che tu hai dato a noi

Le nostre gocce, pioggia fra le mani Tue
Saranno linfa di una nuova civiltà

E la terra preparerà
la festa del pane che
Ogni uomo condividerà

Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai

Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane
Che tu hai dato a noi

Sulle strade il vento
Da lontano porterà
Il profumo del frumento
Che tutti avvolgerà
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
E il miracolo del pane in terra si ripeterà

Canto di comunione: Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita è inabissarti nell'amore è il tuo destino, è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore, è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso, è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai, una scia di luce lascerai.

Canto di comunione: Ave Maria Verbum Panis

Donna dell'attesa e Madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e Madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e Madre dell'ardore,
ora pro nobis.
Donna del riposo e Madre del sentiero,
ora pro nobis.

**Rit. Ave Maria, ave.
Ave Maria, ave.**

Donna del deserto e Madre del respiro,
ora pro nobis.
Donna della sera e Madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e Madre del ritorno,
ora pro nobis.
Donna della terra e Madre dell'amore,
ora pro nobis. **Rit.**

Canto finale: Resta qui con noi

Le ombre si distendono,
scende ormai la sera,
e s'allontanano dietro ai monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora scorrerà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Rit. Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se tu sei tra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare
il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà. **Rit.**

Davanti a noi l'umanità
lotta, soffre e spera,
come una terra che nell'arsura
chieda l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo sorgenti d'acqua pura,
con te fra noi il deserto fiorirà.

Mercoledì 6 AGOSTO – Preghiera del mattino

SE NON COSÌ, COME? Oggi è tempo di ricominciare!

Canto iniziale: Spirito Santo Amore (Don Stefano Colombo)

Spirito Santo Amore vieni nei nostri cuori, vieni con la tua luce da chi confida in te, facci vedere il mondo con gli occhi di Gesù e lo sapremo amare come lo amava lui.

Spirito Santo Amore vieni nei nostri cuori, piega col tuo calore ogni durezza in noi, rendici veri e buoni, compassionevoli, sereni e sorridenti, umili e poveri.

Spirito Santo Amore vieni nei nostri cuori, vieni con la tua pace da chi è in difficoltà, a chi si sente solo digli che non lo è: il Padre che è nei cieli non lo abbandona mai.

Spirito Santo Amore vieni nei nostri cuori, vieni con la tua forza, potenza e novità, non le soffocheremo, saremo docili e trasformare il mondo sarà più facile.

Preghiera dal salterio:

Ti invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi; custodirò i tuoi precetti.
Io ti chiamo, salvami, e seguirò i tuoi insegnamenti.

Quando ti invoco, rispondimi, Dio mia giustizia: dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole.
Ascolta la voce del mio grido, mio re e mio Dio, perché ti prego, Signore.

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta;
porgi l'orecchio, ascolta la mia voce, mostrami i prodigi del tuo amore.
Custodiscimi come pupilla degli occhi, proteggi all'ombra delle tue ali.

A te grido, Signore: non restare in silenzio, mio Dio,
perché, se tu non mi parli, io sono come chi scende nella fossa.

Sorgi, Signore, alza la tua mano, non dimenticare i miseri. Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri,
rafforzi i loro cuori porgi l'orecchio,
per far giustizia all'orfano e all'oppresso.

Salvami, Signore!
Non c'è più un uomo fedele; è scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo.
Si dicono menzogne l'un l'altro, labbra bugiarde parlano con cuore doppio. Tu, o Signore, ci custodirai.

Tu, Signore, non stare lontano, mia forza, accorri in mio aiuto.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene".
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Nella tua misericordia ho confidato.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore, che mi ha beneficato.
Ti amo, Signore, mia forza Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.

Canto: Oggi è tempo di ricominciare

Padre nostro siamo qui nella nostra povertà davanti a te
Tu che di ogni cuore sai storie, luci, lacrime e verità
dacci il tuo perdono che ci risana l'anima con la tua pace
Padre nostro tu che puoi tutti i nostri debiti prendili tu
Il ritorno che non c'è, la ferita, il torto che brucia di più
Il perdono che ci dai ce lo offriamo tra di noi e lo chiediamo
Oggi è tempo di ricominciare

Tempo di perdono nella verità
Per comporre in terra un firmamento
Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità

Rimetti a noi i nostri debiti

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori

Padre Nostro, aiutaci a perdonarci

Non per dimenticanza, debolezza o indifferenza

Non perché quello che è grave è senza importanza

O perché è bene quello che è male

Ma col coraggio estremo e la libertà di accogliere l'altro così come è

Nonostante il male che ci ha fatto

Come tu accogli ciascuno nonostante i suoi difetti

Oggi è tempo di ricominciare, tempo di perdono nella verità
Per comporre in terra un firmamento
Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male

Padre Nostro, donaci occhi nuovi e cuore di madre verso l'altro

E una misericordia che sempre copre, dà fiducia, crede, spera

Dacci la grazia di un'amnistia completa nel cuore

Di un perdono reciproco universale

Perché apriamo a chi ci ha fatto torto la possibilità di ricominciare

E un avvenire in cui il male non abbia l'ultima parola

Oggi è tempo di ricominciare
Tempo di perdono nella verità
Per comporre in terra un firmamento
Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità

Vieni, dolce Spirito, scendi col tuo balsamo, tu che lo puoi

Dove il cuore sanguina quando grida l'anima dentro di noi

Soffia via la cenere, dacci il tuo respiro di misericordia

Vieni, Santo Spirito, rialzaci e rivestici di novità

Fa' di noi il tuo lievito che nel mondo semina fraternità

Scendi fuoco limpido, scendi fiume carico di primavera

Oggi è tempo di ricominciare
Tempo di perdono nella verità (nella verità)
Per comporre in terra un firmamento
Stelle sopra il fango d'ogni povertà

Firmamento stelle sopra il fango

Stelle che nel buio brillano di più

Firmamento dal respiro immenso

Cieli sulla terra qui fra noi sei tu

Oggi è tempo (stelle sopra il fango). Firmamento (brillano di più)

E l'unità (cielo sulla terra). E l'unità (qui fra noi sei tu)

E l'unità

Giovedì 7 AGOSTO – Preghiera del mattino

SE NON COSÌ, COME? Ascoltare e abbracciare il fratello

Canto iniziale: Come brezza (Daniele Ricci)

Spirito di luce pura che parli nell'anima
Spirito di gioia e vita che adombrasti Maria
Spirito impetuoso e forte, che palpiti ora in noi
Come brezza leggera, leggera
Spirito consolatore, carezza dell'anima
Spirito di fiamma e fuoco che trascini con te
Spirito che ci travolgi e sussurri impercettibile
Come brezza leggera, leggera

Che non passi mai, un solo giorno senza amarti
Che non passi senza di te, senza la bellezza
limpida
Che santifica ogni cosa in noi e illumina
l'oscurità (2 volte)

Tu che all'alba del creato sull'acque e gli oceani
Aleggiavi come soffio potente di Dio
Tu parola dei profeti del regno, tu l'anelito

Come brezza leggera, leggera

Che non passi mai, un solo giorno senza amarti
Che non passi senza di te, senza la bellezza
limpida
Che santifica ogni cosa in noi, e illumina
l'oscurità

Refrigerio di ogni pena, pensiero che illumina
Tu che hai dato al mondo il Verbo, il cuore di Dio
Dacci da ascoltare te il tuo respiro dentro noi
Come brezza leggera, leggera

Che non passi mai, un solo giorno senza amarti
Che non passi senza di te, senza la bellezza
limpida
Che santifica ogni cosa in noi e illumina
l'oscurità (2 volte)

Dalla VITA COMUNE di Bonhoeffer

Ascoltare l'altro

Il primo servizio che si deve vivere nella fraternità è l'ascolto. Scrive D. Bonhoeffer in "la vita comune": Come l'amore di Dio incomincia con l'ascoltare la sua Parola, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo. È per amore che Dio non solo ci dà la sua Parola, ma ci porge pure il suo orecchio. Altrettanto è opera di Dio se siamo capaci di ascoltare il fratello. Ascoltare può essere un servizio ben più grande che parlare. Molti uomini cercano un orecchio che sia pronto ad ascoltarli. Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non saprà neppure più ascoltare Dio; anche di fronte a Dio sarà sempre lui a parlare. Si può anche ascoltare a mezzo orecchio, convinti di sapere già quello che l'altro ha da dirci. E' un modo di ascoltare impaziente e distratto, che disprezza il fratello e aspetta solo di poter finalmente prendere la parola e liberarsi dell'altro.

È importante ascoltare l'altro perché la stessa parola di Dio sulla bocca del fratello è più sicura della Parola che custodiamo nel cuore, perché la parola dell'altro mi rivela chi sono, chi sono io per lui e cosa manca nel nostro cammino di fraternità.

Canto: L'ascolto dona vita

Credo che tu parli a noi vita e cuore che in te diventano uno
Tu riveli chi sei quando siamo insieme e l'amore tra noi è la tua casa
Credo che tu parli a noi dentro pagine che per noi sono vangelo:
sorriso di Dio, acqua che disseta, luce nuova per chi è in cammino.
Nell'ascolto incontro te, in ogni cosa incontro te...Parola d'amore.
Nei silenzi e nei perché, tra lacrime e gioia incontro te...Parola d'amore.

L'ascolto è tenerezza, l'ascolto cura il cuore
L'ascolto è una carezza, l'ascolto dona vita.
Credo che tu parli a noi nella comunità che vuoi costruire.
Nella fraternità ricca di perdono diventiamo anche noi Tua parola

Abbracciare l'altro

L'abbraccio è una lunga conversazione che si svolge senza parole. Tutto quello che deve essere detto è sillabato nel silenzio, e accade qualcosa di così misterioso e profondo e a volte raro: senza difese, un cuore si mette in ascolto di un altro cuore... L'abbraccio è una delle espressioni umane più vere di reciprocità. L'abbraccio ha una forza espressiva incredibile. Comunica la disponibilità a entrare in relazione con gli altri, superando le divisioni, facendo cadere armature e resistenze, manifestando una apertura nel cuore, anche solo per qualche istante. Esiste una tipologia vastissima di abbracci, e ognuna di esse insegna qualcosa di quello che un abbraccio può essere: accoglienza e commiato, congratulazioni e lutto, riconciliazione e gesto di cullare, affetto tra amici o passione amorosa. Ci sono abbracci quotidiani e straordinari, abbracci drammatici o trasparenti, abbracci inondati di lacrime o di pura gioia, abbracci di persone vicine o distanti, abbracci fraterni o innamorati; in abbracci ripetuti oppure in quell'unico e idealizzato abbraccio che mai è arrivato a realizzarsi ma al quale interiormente ritorniamo innumerevoli volte.

L'abbraccio è umile. Intuisce che possiamo solo avvicinarci, senza tentare di impossessarci dell'altro e nemmeno di accedere alla sua pienezza. L'abbraccio è accettare di toccare senza toccare. Per questo l'abbraccio è il momento dell'incontro in cui il contatto si realizza, ma è anche il momento successivo, quando la separazione viene assunta come forma profonda di comunione. L'abbraccio dice tutto e nello stesso tempo promette di più. L'abbraccio mantiene la sua promessa di comunione e nello stesso tempo promette sempre di più.

Preghiamo insieme:

Signore, insegnami a dare abbracci che accarezzino l'anima e siano tenerezza che avvolge il cuore che li riceve.

Insegnami a dare abbracci con ogni parola,
che rallegri la persona che la riceve.

Le mie parole siano piene di tenerezza e amore
e non lascino spazio alla tristezza.

Aiutami a voler dare degli abbracci
che soddisfino le necessità di affetto dei miei fratelli.

Che essi guariscano e restituiscano la gioia,
sostengano chi sta per cadere e rialzino chi è abbattuto.

Dammi, Signore, la delicatezza di dare abbracci spirituali
che abbraccino, seppur a distanza, quelli che amo di più.

La vicinanza fisica non sia un impedimento per dire loro quanto li amo.

Ogni abbraccio sia dal fondo dell'anima e porti loro
la tua grazia e la tua benedizione, perché Tu vivi lì.

Donami la sensibilità di capire chi ha bisogno di un abbraccio
e di darglielo senza scusa o falsi scrupoli.

Insegnami a regalare abbracci che spezzino tutte le paure,
che abbattano ogni barriera perché nascano il vero amore
e l'amicizia sincera.

Donami il coraggio di dare abbracci che durino minuti
e si prolunghino tutta la vita.

Abbracci che siano eterni perché l'amore non finisce mai.

Donami, Signore, la capacità di abbracciare con lo sguardo facendo così sentire amato chi condivide le mie giornate.
Non permettere, Signore, che perda la meravigliosa capacità di abbracciare col corpo e con l'anima coloro che incontro.
Perché il tempo, la vita e le opportunità passano e il mio essere rimpicciolisce quando non offro tutto ciò che è in me come dono, e non lo regalo.
Donami, Signore, il desiderio e la sincerità per amare in ogni abbraccio.
Prestami le tue braccia, il tuo Cuore amorevole e il tuo Sguardo, perché ogni abbraccio che donerò da oggi in poi derivi dal tuo amore.
Amen.

Canto finale: Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita è inabissarti nell'amore è il tuo destino, è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.
Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore, è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso, è quello che Dio vuole da te.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai, una scia di luce lascerai.

Giovedì 7 AGOSTO – Adorazione Eucaristica

SE NON COSÌ, COME? Portare il peso del fratello

Canto iniziale: Vieni Spirito forza dall'alto

Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore fammi rinascere, Signore, Spirito (2V.)

Come una fonte vieni in me
come un oceano vieni in me
come un fiume vieni in me
come un fragore vieni in me.

Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore fammi rinascere, Signore, Spirito

Come un vento con il tuo amore
come una fiamma con la tua pace
come un fuoco con la tua gioia
come una luce con la tua forza.

Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore fammi rinascere, Signore, Spirito (2V.)

Preghiamo a cori alterni:

Il grido del mondo è il grido strozzato di bambini
che non possono venire alla luce, di piccoli che patiscono la fame,
di ragazzi abituati al fragore delle bombe
anziché agli allegri schiamazzi dei giochi.

È il grido di anziani scartati e lasciati soli,
di chi si trova ad affrontare le tempeste della vita
senza una presenza amica,
di chi deve fuggire, lasciando la casa e la terra
senza la certezza di un approdo,
di intere popolazioni,
private pure delle ingenti risorse naturali di cui dispongono.

È il grido dei tanti Lazzaro che piangono, mentre pochi epuloni banchettano con quanto per giustizia
spetta a tutti.

Il grido dei poveri diventa ogni giorno più forte,
ma ogni giorno meno ascoltato.

Abbiamo occhi per vedere, orecchie per sentire, mani tese per aiutare?
Cristo stesso, nella persona dei poveri reclama a voce alta
la carità dei suoi discepoli,
ci chiede di riconoscerlo in chi ha fame e sete,
è forestiero e spogliato di dignità, malato e carcerato.

**Aiutaci Signore ad ascoltare il grido del mondo e a tendere la mano
Così come tu fai con ciascuno di noi. Amen**

Dalla VITA COMUNE di Bonhoeffer

Vivere la fraternità è saper «portare i pesi gli uni degli altri» (Gal. 6,2). La legge di Cristo è una legge del 'portare'. Portare vuol dire sopportare, soffrire insieme. Il fratello è un peso per il cristiano, soprattutto per il cristiano. Solo se è un peso, l'altro è veramente un fratello e non un oggetto da dominare. Il peso degli uomini per Dio stesso è stato così grave che Egli ha dovuto piegarsi sotto questo peso e lasciarsi crocifiggere. Dio ha veramente sopportato gli uomini nel corpo di Cristo. Ma così li ha portati come una

madre porta il figlioletto, come un pastore porta l'agnello perduto. Dio accettò gli uomini ed essi lo oppressero fino a terra, ma Dio restò con loro ed essi con Dio. Nel sopportare gli uomini Dio ha mantenuto la comunione con loro. È la legge di Cristo che si è compiuta sulla croce. Ed i cristiani partecipano a questa legge.

In primo luogo è la libertà dell'altro, di cui prima abbiamo parlato, ad essere un peso per il cristiano. Va contro la sua presunzione, eppure egli deve ammetterla. Potrebbe liberarsi di questo peso, togliendo la libertà all'altro, violentandolo, imponendogli la propria immagine. Se invece lascia che Dio gli dia l'impronta della sua immagine, gli concede la sua libertà e porta lui stesso il peso di questa libertà dell'altra creatura. Della libertà dell'altro fa parte tutto ciò che intendiamo quando diciamo: essere, individualità, carattere; ne fanno parte anche le debolezze e stranezze, che mettono così gravemente alla prova la nostra pazienza, ne fa parte tutto ciò che produce la quantità di attriti, contrasti e scontri tra me e l'altro. Portare il peso del prossimo vuol dire sopportare la realtà di creatura dell'altro, accettarla e, sopportandola, goderne.

«Vi esorto a condurvi con ogni umiltà e mansuetudine, con longanimità, sopportandovi gli uni gli altri con amore» (Ef. 4,2). Alla libertà dell'altro si aggiunge, il suo abuso nel peccato. È ancora più difficile sopportare il peccato dell'altro che non la sua libertà, perché nel peccato si infrange la comunione con Dio e con i fratelli. Non disprezzare il peccatore, ma saperlo portare, vuol dire non doverlo considerare perduto, poterlo accettare, potergli conservare la comunione mediante il perdono. «Fratelli, quand'anche uno sia stato colto in qualche fallo, rialzate lo con spirito di mansuetudine» (Gal. 6,1). Come Cristo ha portato noi quando eravamo peccatori e ci ha accettati così, noi, nella comunione con Lui, possiamo portare i peccatori e riceverli nella comunione con Gesù Cristo mediante il perdono dei peccati.

Preghiamo insieme:

Signore quante volte ci hai caricato sulle tue spalle
sopportando il peso dei nostri errori,
della nostra libertà vissuta male,
il peso del nostro cuore reso di pietra dalle nostre chiusure e pregiudizi,
dal nostro egoismo.

Ci hai portato sulle tue spalle e ci hai liberato,
ci hai ridonato la leggerezza di essere figli e fratelli,
e ci hai reso ancora capaci di danzare la gioia dell'amare.
Aiutaci ad abbracciare gli altri così come fai tu con noi,
aiutaci a caricarci sulle spalle senza lamento ed esitazione
quando diventano un peso per noi,
aiutaci a portare e a non più scaricare, abbandonare, allontanare.
E se il peso degli altri fosse esagerato per le nostre deboli forze
aiutaci a creare amicizie e alleanze per essere capaci di portarlo insieme.

VENERDI 8 AGOSTO – Preghiera del mattino

SE NON COSI' ...COME? Dai beni ai benedetti

Canto: Vieni Spirito Creatore (Taizè)

Dal Vangelo secondo Marco (10, 17-23)

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!».

Letto: E tu...vorresti essere più generoso? Disponibile, solidale, attento, accogliente? La risposta per tutti-a queste domande-quasi certamente sarebbe "SI" Ma alla domanda: perché non lo sei?

...i propri limiti, il proprio carattere, i propri impegni, le proprie ferite, la propria mancanza di tempo...attraverserebbero silenziosamente ogni risposta.

Molto spesso tutto si ferma lì. In quell'attimo presente in cui ciò che non è, non è. In cui l'incapacità finisce per diventare frustrazione.

Ma ridurre la scelta solo ad un –essere o non essere- fa venir meno una terza salvifica opzione: non essere **ancora**. Ridurre il nostro vivere ad un essere o non essere è dimenticare di poter camminare.

Tutti: Signore ti preghiamo affinché il senso di fraternità possa renderci capaci di aprirci a tutti i nostri fratelli nelle varie forme di carità materiale e spirituale.

Letto: Se siamo qui, Signore, è perché Tu hai aperto davanti ai nostri passi il cammino dell'END, dono per noi tutti. Aiutaci ad aprirci a tutte le testimonianze di carità, che sono così numerose nelle nostre comunità e nelle nostre vite, anche delle più semplici come la quota annuale e la cassa di compensazione, impegni che rendono concreta la fraternità fra noi, espressioni di gratitudine e corresponsabilità per ciò che riceviamo e di solidarietà, affinché anche altri possano riceverne in abbondanza.

Tutti: Ti ringraziamo Signore per il bene che è nei nostri cuori, donaci di saper esprimere la nostra gratitudine con pensieri, parole e gesti semplici e concreti. Facci sentire la gioia di donare perché con gioia abbiamo ricevuto e tutto ci è stato donato. Fa' che l'onda di gratitudine di ogni uomo che si sente amato come fratello salga a Te e si diffonda sulla terra.

Dagli Atti degli apostoli (2, 42-47)

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Canto UBI CARITAS, ET AMOR, DEUS IBI EST

Sabato 9 AGOSTO – Santa Messa

SE NON COSÌ, COME? Mi ami?

Canto iniziale: COME FUOCO VIVO

Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi, che sei Tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita?

Spezzi il pane davanti a noi, mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi Ti vedono, sei Tu! Resta con noi.

Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi, che sei Tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita?

E per sempre Ti mostrerai in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano pane d'eternità.

Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi, che sei Tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita?

Prima lettura: Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore:

«Ecco, la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.

Là mi risponderà
come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.

Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa

nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,

ti farò mia sposa nella fedeltà

e tu conoscerai il Signore». **Parola di Dio**

Salmo Responsoriale: Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,

a te sono presentate. **Rit.**

Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

Canto di Acclamazione al Vangelo: ALLELUJA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». **Parola del Signore.**

Canto di offertorio: Frutto della nostra terra

Frutto della nostra terra del lavoro di ogni uomo
Pane della nostra vita cibo della quotidianità

Tu che lo prendevi un giorno lo spezzavi per i tuoi
Oggi vieni in questo pane cibo vero dell'umanità

Rit. E sarò pane, e sarò vino
Nella mia vita, nelle tue mani
Ti accoglierò dentro di me
Farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a te

Frutto della nostra terra del lavoro di ogni uomo
Vino delle nostre vigne sulla mensa dei fratelli tuoi

Tu che lo prendevi un giorno lo bevevi con i tuoi
Oggi vieni in questo vino e ti doni per la vita mia **Rit.**

Scambio della Pace: SEMINA LA PACE

Senti il cuore della tua città, batte nella notte intorno a Te,
sembra una canzone muta che cerca un'alba di serenità

Semina la pace e tu vedrai, che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai, ma un mondo nuovo nascerà.
Sì, nascerà il mondo della pace di guerra non si parlerà mai più
la pace è un dono che la vita ci darà, un sogno che si avvererà...
Semina la pace e tu vedrai, che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai, ma un mondo nuovo nascerà. (2v)

Canto di comunione: Il canto dell'amore

Se dovrai attraversare il deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà

Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel cammino
Io sono il tuo Dio, il Signore

Sono io che ti ho fatto e plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore

Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri
Cose nuove fioriscono già

Aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità

Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai
Dovunque andrai

Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai

Io ti sarò accanto sarò con te
Per tutto il tuo viaggio sarò con te
Io ti sarò accanto sarò con te
Per tutto il tuo viaggio sarò con te

Canto di comunione: Lode al nome Tuo

Lode al nome tuo dalle terre più floride
Dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo
Lode al nome tuo dalle terre più aride
Dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte, sempre io dirò
"Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù"

Lode al nome tuo quando il sole splende su di me
Quando tutto è incantevole, lode al nome tuo
Lode al nome tuo quando io sto davanti a te
Con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte, sempre io dirò
"Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo

Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù"

Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò
Di benedire te

Tornerò a lodarti sempre
Per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte
Sempre io dirò

"Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù"

Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò
Di benedire te
Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò
Di benedire te

Canto finale: LA MIA ANIMA CANTA

**La mia anima canta la grandezza del Signore
Il mio spirito esulta nel mio salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata**

La mia gioia è nel Signore
Che ha compiuto grandi cose in me
La mia lode al Dio fedele
Che ha soccorso il suo popolo
E non ha dimenticato
Le sue promesse d'amore

**La mia anima canta la grandezza del Signore
Il mio spirito esulta nel mio salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata**

Ha disperso i superbi
Nei pensieri inconfessabili
Ha deposto i potenti
Ha risollevato gli umili
Ha saziato gli affamati
E aperto ai ricchi le mani

La mia anima canta...

